



PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI ALSENO

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI PEDONI E CICLISTI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI S.P. N°54 DI CHIARAVALLE E S.P. N°31 SALSEDIANA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDOCICLABILI NEI CENTRI ABITATI DELLE FRAZIONI DI CASTELNUOVO FOGLIANI E CHIARAVALLE DELLA COLOMBA.
FINANZIATO IN PARTE DALL'UNIONE EUROPEA "NEXT GENERATION EU, M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA, I2.2.: INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA"
CUP E91B18000160006

PROGETTO ESECUTIVO



G.T. ENGINEERING S.r.l.
Via A.Ponchielli, 2 - 43011 Busseto (PR)
TEL. +39 0524 930103
E-Mail: gte@gteng.it - PEC: gte@pec.gteng.it
www.gteng.it

IL PROGETTISTA



LAVORO
PERCORSO CICLOPEDONALE A
CASTELNUOVO FOGLIANI E
gennaio 2023



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

TAVOLA
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

SCALA

TAVOLA N.

-

A.12

COMMESSA N.	FILE	LAYOUT	SISTEMA QUALITA' AZIENDALE CERTIFICATO UNI EN ISO 9001 DNV GL Business Assurance Certificato n° CERT-02421-97-AQ-BOL-SINCERT	
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO
0	gennaio 2023	EMISSIONE	GTE	TESTA

Indice

1	Premessa	3
2	Bilancio delle materie	4
2.1	<i>Produzione di materiale</i>	4
2.2	<i>Fabbisogni di materie ed esuberi</i>	5
3	Modalità di gestione delle materie	6

1 Premessa

La presente Relazione sulla gestione delle materie è parte integrante del Progetto Esecutivo, *MESSA IN SICUREZZA DI PEDONI E CICLISTI LUNGO LA S.P. N.54 DI CHIARAVALLE E LA S.P. N.31 SALSEDIANA, MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDOCICLABILI NEI CENTRI ABITATI DELLE FRAZIONI DI CASTELNUOVO FOGLIANI E CHIARAVALLE DELLA COLOMBA*, nel Comune di Alseno, in quanto compresa tra le relazioni tecniche e specialistiche a completamento del progetto, in quanto compresa tra le relazioni tecniche e specialistiche a completamento del progetto, ai sensi dell'art art. 33, comma 1, lettera i – DPR 207/2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”.

Come stabilito dal citato D.P.R. 207/2010, la Relazione sulla gestione delle materie comprende, in particolare:

- la descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi;
- l'individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto;
- la descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

Si evidenzia che, poiché il progetto prevede un cantiere di piccole dimensioni (con quantità di terre e/o rocce escavate inferiori a 6000 metri cubi) , ai sensi degli art. 20-21 del DPR n.120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", entrato in vigore il 22 agosto 2017, l'eventuale utilizzo come sottoprodotto delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di realizzazione dell'opera in progetto non richiede la redazione del Piano di Utilizzo, bensì la Dichiarazione di utilizzo di cui all'Allegato 6 del citato DPR.

2 Bilancio delle materie

2.1 Produzione di materiale

In fase di esecuzione dell'intervento in progetto è prevista la produzione di un quantitativo di terre e rocce da scavo pari a 813,34 mc, derivanti dagli scavi in corrispondenza delle opere in progetto, secondo le seguenti attività:

- scavo e scotico per realizzazione assi ciclopedonale e marciapiedi
- scavo per tombinature e allacci scarichi in fognatura
- scavo per muro in terre rinforzate
- scavo per risoluzione interferenze e predisposizioni impiantistiche

Nella seguente Tab. 1 si riporta un riepilogo della produzione di terre secondo le ripartizioni nelle due parti d'opera come presenti in computazione.

Tab. 1 Quantitativi di terre prodotte in cantiere (ripartite per parti d'opera)

articolo	descrizione	CHIARAVALLE DELLA COLOMBA	CASTELNUOVO FOGLIANI	TOTALE P.E.
		(mc)	(mc)	(mc)
C01.004.005.a	scavo a sezione obbligata fino a 2 metri	294,00	487,50	781,50
C02.001.005.a	scavo a sezione obbligata fino a 2 metri per opere idrauliche		31,84	31,84
sommatoria				813,34

2.2 Fabbisogni di materie ed esuberi

Al fine di limitare l'impatto ambientale con scavo di materiale da nuove cave, si è deciso di costruire i nuovi rilevati con materiale "riciclato" proveniente da impianto di recupero inerte, vista la disponibilità di impianti a distanze contenute.

Per la costituzione dei nuovi rilevati (incluso riempimento dello scotico) e/o del muro in terre rinforzate previsti su sedime di campagna, si farà ricorso a materiale misto granulare stabilizzato certificato da impianti di recupero inerte.

Si perviene quindi ad un fabbisogno complessivo pari a 1107,14 mc come esplicitato in Tab. 2 in base alle diverse parti d'opera.

Tab. 2 Quantitativi di inerte necessario in cantiere (ripartito per parti d'opera)

articolo	descrizione	CHIARAVALLE DELLA COLOMBA	CASTELNUOVO FOGLIANI	TOTALE P.E.
		(mc)	(mc)	(mc)
C01.010.010.b	rinterri con materiale proveniente da cave o idoneo impianto di recupero rifiuti inerti (*)	83,30	263,06	346,36
C01.016.015.c	rilevato con materiale proveniente da cave o idoneo impianto di recupero rifiuti inerti (*)		404,70	404,70
C02.001.020	rinterri con materiale proveniente dagli scavi		8,64	8,64
A21.001.010.b	terreno di coltivo (vegetale)	33,10	27,24	60,34
C01.019.025.a	misto granulometrico stabilizzato (*)	99,40	187,70	287,10
sommatoria				1107,14

(*) materiale da impianti di recupero inerti

Le terre prodotte in cantiere (salvo piccole porzioni riciclate per rinterri con materiale proveniente dagli scavi o terreno vegetale per le scarpate) verranno condotte a impianti per il recupero dei materiali (scelta da prediligere anche per consentire il re-impiego post trattamento in altri cantieri) o solo in casi eccezionali a discarica.

3 Modalità di gestione delle materie

Lo scavo avverrà con escavatori meccanici, salvo eventuali aliquote marginali fatte a mano in corrispondenza di sottoservizi interrati da risolvere allo scopo di esecuzione in sicurezza per non arrecare danni alle linee e/o strutture.

Tutto lo scotico da re-impiegarsi per le sistemazioni di terreno di coltivo in aree private verrà accantonata per essere riutilizzata in fase di ripristino finale, con i quantitativi in esubero da conferire ad impianto di recupero materiali, usciti dal cantiere in oggetto in regime di rifiuto (CER 170504).

Gli inerti necessari alla realizzazione delle opere (per rinterrati, rilevati e misto granulari stabilizzati per fondazione stradale) saranno approvvigionati da impianti di recupero inerte, usando quindi materiale “certificato” di riciclo.

In questa fase progettuale è stata condotta una indagine sul territorio, sviluppata in un ambito sufficientemente esteso intorno al tracciato, volta all'individuazione dei siti di conferimento finale delle terre e rocce in regime di rifiuto.

Sulla base dell'analisi svolta, sono stati individuati 4 siti che per le loro caratteristiche e/o posizione risultano in grado di ricevere le terre e rocce da scavo in esubero e fornire gli inerti da cava necessari.

In fase di avvio lavori, sarà effettuata l'esatta individuazione del sito che risulti, al momento, effettivamente disponibile.

In Fig. 1 si riporta un'ortofoto con indicazione dei siti di conferimento finale del materiale in esubero e di approvvigionamento, con indicazione delle distanze tra ogni sito e l'area d'intervento.



Fig. 1 Localizzazione siti